

LISA YEE • DAN SANTAT

LA BANDA MISFIT

CACCIA AL TESORO
SCOMPARSO



Giralangolo

dinamo



LA BANDA

MISFIT

CACCIA AL TESORO SCOMPARSO

Vol. 2

Scritto da **LISA YEE**

Illustrato da **DAN SANTAT**

Traduzione dall'inglese di
MIRIAM PEDATA

Il catalogo completo della casa editrice si può consultare su www.edt.it



Questo libro lo dedico in esclusiva a Jodi Reamer, che
è un'agente (super) segreta.
(L'ultima volta che le ho dedicato un libro, l'avevo
dedicato anche a Dan Santat, illustratore dei Misfit, e
a Sara, il mio dinosauro rosso di plastica.)

Questo libro è un'opera di narrativa.
Ogni somiglianza con persone o eventi reali è del tutto casuale.

Titolo originale: *The Misfits. A Copycat Conundrum*
Pubblicato per la prima volta nel 2025 negli Stati Uniti da Random House Children's
Books marchio editoriale di Random House LLC, New York
rhcbbooks.com

© 2025 per il testo Lisa Yee
© 2025 per le illustrazioni interne e di copertina Dan Santat

Giralangolo è un marchio di EDT

© 2026 per l'edizione italiana EDT srl
17 via Pianezza, 10149 Torino
giralangolo.it
edt.it

LISA YEE

DAN SANTAT

LA BANDA MISFIT

CACCIA AL TESORO
SCOMPARSO

Traduzione dall'inglese di

MIRIAM PEDATA


Giralangolo

PROLOGO

Uff!

Sembrava passato un secolo dal giorno in cui Olive aveva messo piede per la prima volta sulla misteriosa Isola Fosca, in quello stranissimo Centro Rieducativo Unico per Minori pensato per le menti più creative. Non era trascorso molto dal suo arrivo che eventi ancora più strani si erano susseguiti – in effetti di cose assurde ce n'erano state fin troppe! Ma stramberie a parte, a Olive la sua nuova scuola piaceva davvero.

E che dire dei suoi quattro compagni di classe? Insieme avevano dato vita alla banda Misfit, una squadra super-segreta specializzata nella lotta al crimine e selezionata con attenzione dalla TOC, un'agenzia ultra-segreta, il cui nome completo era: "Tenere all'Oscuro Chiunque". Nonostante un inizio movimentato, l'esperimento di reclutare ragazzini assolutamente ordinari, eppure sorprendentemente straordinari, per combattere il crimine si era rivelato un successo senza precedenti.

I componenti del team erano:

1. Philomena (“chiamatemi Phil”), la migliore amica di Olive, una maga della tecnologia, inventrice di accessori da combattimento, nonché la Misfit a capo del Comando Centrale.
2. Iggy, dal carattere un po’ spinoso, ma con un talento per la matematica e per sciogliere qualsiasi lucchetto (e anche zuffa) con facilità.
3. James, un genio indiscusso che tende a seguire diligentemente le regole... con qualche sporadica eccezione.
4. Theo, il più alto e calmo del gruppo, con la capacità di farsi apprezzare da chiunque e una fascinazione per le catastrofi naturali.
5. E poi, Olive. Addestrata dalla nonna nel campo delle acrobazie, Olive era famosa per l’abilità nel piegare le regole a suo vantaggio, fino a romperle se necessario (o anche solo per divertimento).

Tutti e cinque se l’erano cavata egregiamente durante il loro Cogitandum – un complicato test per accertare destrezza, abilità e specificità di ciascuno. A dispetto di qualsiasi pronostico, questi ragazzi e queste ragazze così dissimili, si incastravano tra loro alla perfezione come i pezzi di un puzzle, completandosi l’un l’altra con i loro talenti, le loro abilità e personalità. All’inizio Olive aveva creduto che una convivenza con i suoi compagni sarebbe stata impossibile. Ora invece sapeva di non poter vivere senza di loro.

Ma quello era il momento dei festeggiamenti e Olive non si era mai divertita tanto. I Misfit avevano sventato

un furto milionario, recuperato la collana più preziosa al mondo – il famoso Collier Regale – e poi salvato il CERUMI, il loro amato collegio, dalla chiusura. Niente male per un gruppetto di sfigati!

La cena nel salone del Cerumi proseguiva deliziosa e fragorosa. Al tavolo dei Misfit, i biscotti volavano, insieme a insulti scherzosi e complimenti sinceri. Venne anche versata qualche lacrimuccia di felicità, sebbene nessuno volesse ammettere di piangere. Invece, diedero la colpa alle allergie e/o alla salsa al peperoncino piccante che dava alle enchiladas al formaggio quel tocco in più.

Quando tutti furono esausti, Iggy, James, Theo e Phil si presero a braccetto e s’incamminarono verso il dormitorio dell’unità 101, in un’ala segreta di Fosco Maniero. Anche se l’ora di andare a dormire era passata da un pezzo, Olive rimase indietro.

«Vi raggiungo tra un attimo!» gridò ai suoi amici. «Vado a fare una passeggiata.»

I compagni annuirono: conoscendola, sapevano che aveva bisogno di stare un po’ da sola. Ma ciò che non sapevano era che Olive Cobin Zang celava un segreto ed era solo questione di tempo prima che travolgesse il mondo dei Misfit.



1.

ATTENZIONE

All'esterno, l'aria notturna era frizzante e l'isola silenziosa, a eccezione del suono melodioso delle onde che si infrangevano sulla riva. Olive avanzava saltellando verso il cartello che un tempo suonava minaccioso con il suo PERICOLO! NON OLTREPASSARE, ma che ora recitava PORCILE! NON OLTREPASSARE. Il cartello era stato modificato molti anni prima dagli studenti del corso di arte del CERUMI e raffigurava delle ciambelle danzanti. Ma per quanto ridicolo apparisse, lo staff della scuola e gli studenti erano ancora convinti che fosse meglio tenersi alla larga da quella zona.

Olive si guardò intorno, per nulla intimorita dalle voci che circolavano sulla presenza di pericolose sabbie mobili, branchi di cinghiali dalle zanne aguzze e nebbie spaventose in grado di inghiottire le persone dalla testa ai piedi. Con tutte quelle storie agghiaccianti, non c'era da stupirsi se praticamente nessuno osava avventurarsi oltre il cartello PORCILE! NON OLTREPASSARE che custodiva l'area più remota dell'Isola Fosca.

Solitamente, una volta che la nebbia di San Francisco si diradava, ci si poteva beare della bellezza architettonica del CERUMI raggiungendo l'Isola Fosca dalla baia. Nei suoi primi giorni sull'isola, a Olive era bastato un attimo per innamorarsi dei pittoreschi cottage in mattoni, dei giardini stravaganti e del magnifico castello grande quanto un piccolo centro commerciale. Al contrario, la parte più remota dell'isola era l'esatto opposto – buia e inquietante,

e quando il vento soffiava forte sembrava volesse mettere tutti in guardia.

Olive adorava quelle dicerie. Le minacce di pericolo non la turbavano minimamente, mentre scivolava con agilità sotto la rete metallica ossidata. Salutò la famigliola di cigni intenta a farsi una nuotata notturna nel fossato e, camminando tra macchinari arrugginiti, montagne di mattoni e arbusti incolti, Olive udì un fruscio famigliare.



Recuperò subito dal suo marsupio le mollette per il naso e gli occhialini FrangiNebbia. Erano perfetti per bloccare gli odori forti, vedere attraverso la nebbia e tenere a bada le allergie. Dopo tutte le discussioni sugli starnuti durante il salvataggio dei gatti nella loro ultima missione, Phil aveva catalogato ogni allergia dei Misfit:

- **PHIL:** amaranto
- **IGGY:** cocco
- **THEO:** nessuna
- **JAMES:** lillà e lucertole maculate
- **OLIVE:** gatti

Eppure nemmeno l'allergia poteva impedire a Olive di far visita al morbido felino dal pelo color caramello che aveva fatto ritorno al CERUMI insieme ai Misfit dopo la loro missione. Da un cespuglio vicino, Queenie fece capolino con un "miaooo".

«Beh, ciao anche a te» disse Olive, sollevandola per darle un abbraccio. Meno di una settimana prima era appesa a testa in giù a un elicottero per salvare Queenie – e con lei il suo collare sul quale era incastonato un diamante dal valore inestimabile, parte del famoso Collier Regale.

Mentre coccolava la sua nuova amica, Olive fece un profondo sospiro ricordando la notizia sconvolgente appresa nelle ore precedenti. Apparentemente la sua nonna "da poco scomparsa" non era deceduta come aveva creduto. In realtà, Mimi era un agente speciale di altissimo livello della TOC, nome in codice "Il Topo", ed era viva e

vegeta. Come se non bastasse, Olive lo aveva scoperto dai suoi genitori apparentemente molto noiosi, i quali a loro volta non erano quello che dicevano di essere. La dottoressa Cobin Zang e il dottor Zang Cobin, la mamma e il papà di Olive, erano agenti TOC sotto copertura proprio come lei – cosa che poneva Olive al centro di una famiglia di agenti segreti!

Erano tante informazioni da digerire e si stava facendo tardi. La luce della luna crescente fendeva l'oscurità, illuminando come un faro l'Isola Fosca. Olive riusciva a vedere le luci di San Francisco all'altro capo della baia che le facevano l'occhiolino. In lontananza uno spettacolo di luci laser della famosa Coit Tower creava colonne colorate che si innalzavano verso il cielo, come un arcobaleno verticale. Olive si domandò dove fossero i suoi genitori in quel momento. Avevano lasciato il CERUMI proprio quel giorno, chissà se anche loro potevano vedere le stesse luci. E invece Mimi? Dov'era?

Improvvisamente a Olive iniziarono a prudere i peli del collo quando percepì Queenie irrigidirsi tra le sue braccia. La ragazza si mosse lentamente, ascoltando con attenzione uno scricchiolio che non era esattamente in sincrono con i suoi passi.

Quando smetteva di camminare, anche lo scricchiolio taceva. Il cuore di Olive batteva così forte da farle temere che l'eco si riverberasse su tutta l'isola.

Qualcuno la stava seguendo.

2. DALL'OSCURITÀ

Certi individui riescono a stare seduti accanto a una famiglia di quattro persone che sgranocchiano patatine fritte gusto barbecue senza avvertire il minimo rumore. Altri, invece, sono in grado di percepire il movimento della mascella di qualcuno che sta mangiando un marshmallow all'altro capo della stanza.

L'udito di Olive rientrava nella categoria marshmallow. Dunque, quando un ramoscello nelle vicinanze si spezzò, le sue orecchie si drizzarono e lo stesso fecero quelle di Queenie. Come atlete di nuoto sincronizzato, entrambe si girarono verso la fonte del rumore.

Olive era pronta a lanciare Queenie, sicura che il felino sarebbe atterrato sulle quattro zampe per correre via e mettersi al riparo. Senza la gatta, sarebbe stata libera di affrontare e combattere qualsiasi cosa la stesse braccando. Era pronta ad attivare il Ciancicom, il dispositivo simile a un apparecchio odontoiatrico che i Misfit utilizzavano per comunicare tra loro, quando udì una voce familiare.

«Non avere paura, Olive.»

Dall'oscurità emerse alla luce della luna il suo amico Zeke, con le mani in alto in segno di resa. Queenie si rilassò ed emise fusa leggere e melodiche.

Zeke si portò un dito alle labbra guardandosi intorno nervoso. «Sono in pericolo e ho bisogno del tuo aiuto» sussurrò. «Qualcuno mi ha preso di mira e non so a chi rivolgermi.»

Olive allentò la presa sul gatto. Tempo fa, quando i Misfit senza saperlo stavano facendo il provino per l'ammissione alla TOC, Zeke era stato tra i finalisti e si era quasi classificato come agente top-secret. Il suo unico difetto, all'epoca, era stata l'eccessiva sicurezza di sé.

Quando Olive era stata scelta per essere una Misfit, all'inizio aveva avuto paura che avessero commesso un errore. D'altronde le capitava spesso di avere paura. Tuttavia, Modest Cusak, uno degli istruttori dei Misfit insieme alla sua collega e moglie, Monica LaMonica, aveva rassicurato tutti sul fatto che non solo la paura era una cosa positiva, ma addirittura necessaria. «Anche la paura è una grande risorsa. Vi mantiene frizzanti e sempre all'erta» aveva detto ai Misfit mentre correva sulle punte ed eseguiva un sensazionale grand jeté.

Zeke non sembrava affatto sicuro di sé in quel momento.

«Si dà il caso che io conosca delle persone che potrebbero aiutarti» lo rassicurò Olive. D'istinto posizionò una mano sul suo marsupio, pronta a estrarre uno dei gadget di Phil per fermare chiunque volesse ferire il suo amico, il gatto, lei stessa o qualsiasi combinazione delle tre.

Zeke si mosse verso il punto più alto dell'iso-

la, dove un maestoso faro si ergeva tra le rocce. «Andiamo lassù a parlare.»

Olive posò Queenie a terra con delicatezza e la osservò trotterellare via, probabilmente diretta verso il tepore della pasticceria Pane&Burro. Una volta che il gatto si fu allontanato, rimosse gli occhialini FrangiNebbia e la molletta per il naso. Se Zeke aveva trovato insolito che li indossasse, non aveva dato a vederlo. E in effetti al CERUMI gli studenti indossavano spesso costumi o abiti non convenzionali. In quella scuola, se si era convocati nell'ufficio della rettrice a causa dell'abbigliamento, era soltanto per ricevere le congratulazioni per l'originalità.

Mentre Olive e Zeke si arrampicavano sul la collina rocciosa, l'unico suono era il vento che disegnava creste spumose sulla superficie dell'oceano, rendendo le onde simili a ciuffi di crema alla vaniglia su una torta al cocco. Il faro torreggiava, alto, rosso e inquietante, e la curiosità di Olive aumentava a ogni passo.

Chi aveva preso di mira a Zeke? E perché poi? Sull'Isola Fosca era l'ultima persona che potesse avere nemici.

Olive fu sorpresa nel constatare che, anche se il faro era in disuso da un secolo, la porta si aprì, cigolando leggermente al loro ingresso. Zeke fece strada su per la scala a chiocciola e mentre salivano Olive serrò fino al collo la zip della giacca marrone pelosa.

Fu solo quando raggiunsero la cima e guardarono l'oceano là fuori che Zeke finalmente parlò. «Non capisco esattamente cosa stia accadendo, ma non è niente di buono. Alla mia unità è stata assegnata una ricerca sulla storia delle nostre famiglie e ho scoperto che la mia ha un segreto.»

Olive fu distratta dai suoi grandi occhi verdi e

dalla mascella forte alla quale faceva da contrappunto una minuscola fossetta sul mento. Ce la mise tutta per concentrarsi sul problema che affliggeva Zeke piuttosto che sul viso del ragazzo.

«Vai avanti» lo spronò. In un certo modo, Olive era un'esperta di segreti di famiglia.

«Il mio prozio era un marinaio di nome Ezekiel Sanchez» cominciò Zeke. «Era primo ufficiale su una nave mercantile che percorreva le rotte tra gli Stati Uniti e la Cina.»

Si udì uno scricchiolio provenire da qualche parte nel faro che mise Olive in allerta, ma Zeke non sembrò farci caso e proseguì nel suo racconto. «La corsa all'oro in California terminò nel 1855 e, negli anni successivi, Ezekiel acquistò con i risparmi di famiglia la mappa di una miniera abbandonata che si diceva essere ancora colma d'oro. Ne trovò abbastanza da arricchire i membri del suo equipaggio e lo vendette a un gruppo di banchieri di New York. Quei banchieri gli diedero in anticipo metà del denaro e promisero di dargli l'altra metà una volta che l'oro fosse stato consegnato. La nave con il carico, però, non arrivò mai a destinazione. Scompareva da qualche parte lungo il tragitto. I banchieri accusarono Ezekiel di frode e così il mio pro-prozio finì in prigione...»

«Qui?». Olive indicò quella zona sul retro del maniero.

Zeke annuì. «All'epoca il CERUMI era una prigione di massima sicurezza.»

Olive lo sapeva benissimo. Ovunque erano visibili tracce di quel passato. Le alte torri squadrate che circondavano l'isola un tempo ospitavano le guardie, e il cartello PORCILE! NON OLTREPASSARE originariamente era stato pensato per un'espansione del carcere che

non avvenne mai. Paradossalmente, a Olive era successo spesso di sentirsi una prigioniera nella sua vecchia scuola. Invece, lì al CERUMI, si sentiva più libera che mai.

«Quando Ezekiel fu imprigionato, riuscì a far spedire alcune lettere dichiarando la sua innocenza». Accigliato, Zeke guardò Olive. «Alla fine era talmente disperato che tentò la fuga a nuoto attraverso la baia, e di lui non si seppe più nulla.»

Olive si voltò a osservare l'oceano, immaginando Ezekiel scappare a nuoto dall'isola. Stava iniziando a salire la nebbia, spessa come il porridge di riso che Mimi preparava per colazione. Durante il giorno le acque mosse erano spesso grigie in caso di nebbia, e azzurre se splendeva il sole, in quel momento invece erano nere come la pece.

Quante persone avevano perso la vita laggiù?

«Ezekiel». Il nome scivolò fuori dalle labbra di Olive. «Ti chiami come lui?»

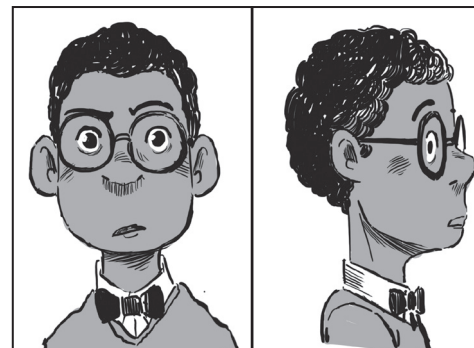
La preoccupazione di Zeke lasciò temporaneamente il posto a un sorriso dolce e familiare. «Proprio così! La mia famiglia vuole mantenere vivo il suo ricordo e in quanto suo omonimo anche io sento di doverlo fare. E, in fondo, ho sempre avuto un debole per i misteri.»

Olive non sapeva cosa pensare. Tutta quella storia le sembrava improbabile. Zeke era sempre stato popolare, affascinante, atletico. Il tipo di persona che ti faceva venir voglia di invidiare o detestare, senza riuscirci perché troppo meraviglioso. Non avrebbe certo messo in piedi una storia strampalata per ricevere attenzioni – a differenza di molti altri del CERUMI, specialmente i suoi compagni del corso di teatro, tra cui l'altezzosa Primrose e le sue seguaci, le gemelle Ethel e Enid.

«Cosa ti fa credere di essere in pericolo?» domandò Olive. «Considerando che tutta questa storia dell'oro è successa tanto tempo fa?»

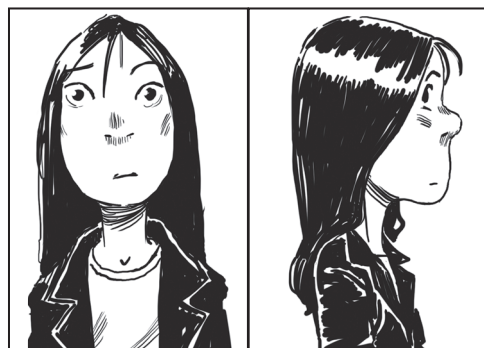
Zeke estrasse qualcosa dalla sua giacca. Con cautela, Olive rimosse la lettera dalla busta e lesse a voce alta: «*Non ficcare il naso nella storia di Ezekiel o farai la sua stessa fine.*»

IDENTIKIT DELL'AGENTE



JAMES HARMON

- Mai perso una sfida a Battaglia navale
- Genio certificato

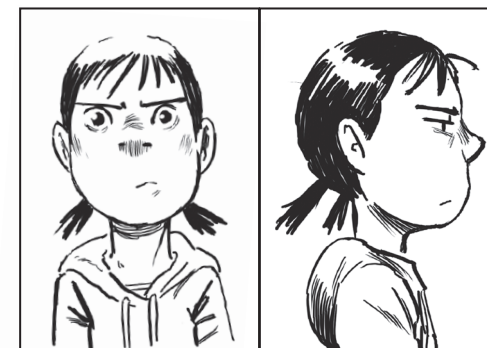


OLIVE COBIN ZANG

- Straordinariamente ordinaria
- Abile acrobata
- Allergica ai gatti

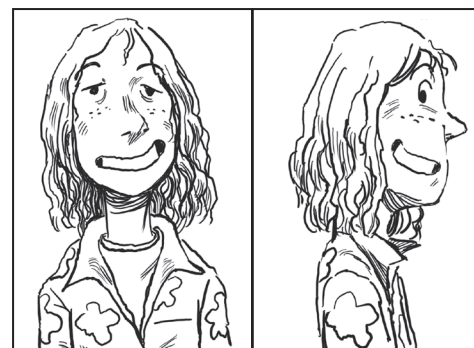
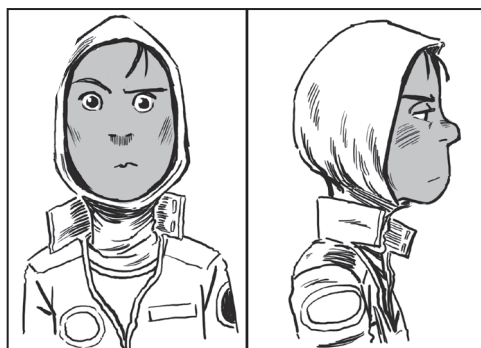
IGNATIA "IGGY" AMARA INZAGHI

- Praticamente un ninja
- Non esattamente "una persona socievole"



PHILOMENA "PHIL" SAATCHI

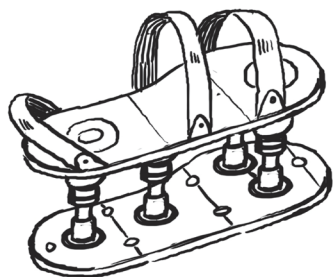
- Esperta di tecnologia
- Indossa le sue invenzioni (Che c'è? Voi non lo fate?)



THEODORE "THEO" WINTHROP III

- Il più rilassato
- Amichevole, ha un ottimo carattere
- Gli adulti lo amano

GADGET

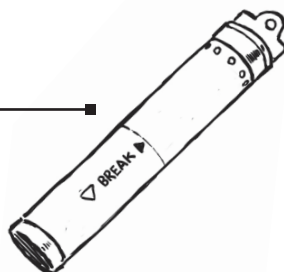


MINITRAMPOLI

Piccoli sollevatori idraulici che si attaccano alla suola delle scarpe. Premendo un pulsante, chi li indossa può essere sollevato per diversi centimetri.

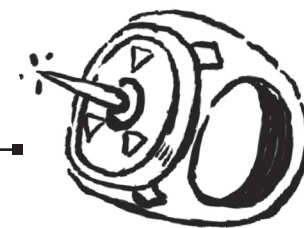
STICK SFOLGORANTE

Se spezzato e lanciato crea una potente fonte luminosa.



PUNGI-ANELLO

Piccolissimo ago collocato su un anello. Quando si perfora qualcosa, l'ago si estende e può perforare anche uno pneumatico.



PASTICCHE VOMITICHE

Schiacciare nel pugno, mettere in bocca e soffiare. Fa rigurgitare finto vomito rosa a una distanza di parecchi metri dal proprio palmo.

NUVOLA SVELANTE

Assomiglia a uno spray per l'alito, ma emette una soffice nebbiolina rosa che rivela i raggi laser invisibili.



BOOMERANG BANG

Quando aperto, si trasforma in un boomerang in grado di abbattere un ostacolo di oltre un quintale prima di tornare al lanciatore.

A PRESTO!

LA BANDA MISFIT

